

Fu mandato in questa sera ducati 4000 al procurator Pixani, et ducati 4000 al proveditor Moro a Cassan.

313 *Die 14 Januarii 1527. In Rogatis.*

*Sapientes Consilii,
Sapientes Terrae firmae.*

Se atrovano debitori a l'Oficio nostro de le biane per conto di perdeda di datii per summa di lire 21 milia in suso, per li datii di l'anno 1525 et 1526, de li qual non è stà fata nè se fa execution alcuna. Et essendo molto necessario il bisogno del denaro per le presente importantissime occorrentie, è ben conveniente trovar modo che 'l danaro de la Signoria nostra sia recuperato; però;

L'anderà parte, che per autorità di questo Consejo sia preso, che se quelli che sono debitori al ditto Officio pagerano fra termine di mexe uno proximo la metà del debito loro et l'altra mità fra termine di uno altro mexe, possino pagar senza pena alcuna; et non pagando fra ditto tempo, siano a quella istessa condition che sono li debitori de datii persi a l'oficio nostro de le Rason nove, pagando con pena de 10 per 100, et dovendo esser astretti come sono loro; et li danari che se scoderanno siano applicati a le presente occorrentie.

De parte	140
De non	5
Non sinceri	3

Die 13 Januarii 1527.

314¹⁾ Domenego Zaratini mandato in Hongaria per intender li successi di quelle bande, refferisse esser andato per la via di Austria, et da Viena andò a Buda, che fu a di 12 del preterito, dove è stato giorni 10 in expetation di la venuta del serenissimo re Zuane *olim* Vayvoda, qual *tandem*, al suo partir, che fu a di 22 del preterito, zonse apresso Agria *cum* 20 milia persone; nel qual exercito sono assaissimi ursari che sono cavalli lizieri, come dicemo nui, stratioti, et il resto sono aydo che sono fanti a pè: dove li aspectava che 'l se giasse el Danubio per venir di qua *cum* el suo exercito a trovar el serenissimo archiduca de Austria, qual è a Strigonia *cum* 3000 persone, parte cavali, parte fanti,

(1) La carta 313 è bianca.

quali lui haveva assoldati adesso per lo advento del serenissimo re Zuane; perchè prima lo Archiduca havea licentiatò tutte le sue gente. Et che 'l daseva 4 raynes per paga a li fanti, che sono lanzchenech, et a li cavalli solamente raynes 3. Et che in Buda ge sono da 400 lanzchenech, et in Pest, che è per mezo Buda de là del Danubio, ce sono 300, quali stanno li tutti a nome del principe Ferdinando. Et che ogni giorno questi lanzchenech moreno a modo cani, caminando cascano in terra; et che in queste do terre, *scilicet* Buda et Pest, moreno mo' 15, mo' 25, mo' 30, al zorno; et dice haver visto questo *cum* li suoi ochii, et così caldi li revolgono 6, 7 in uno linzuol et li sotterano. Dicono, che questa mortalità procede per li gran fredì che i patiscono, perochè di quele do terre, Buda et Pest, non hanno stove da scaldarsi, per esser state già ruinate et brusate da turchi. Et che 'l serenissimo Ferdinando ha mandato nel castelo de Buda una estremità incredibile di victualie; et che 'l si diceva che, passate le feste, el voleva intrar in Buda, che indica che 'l se vol defender dal Vayvoda, non già per star in Buda per non esser quella forteza da lassarse obsidiar, ma per subministrar al suo exercito, perochè el dubita che se 'l Danubio se agiazasse, el non potria far più venir victualie da Viena zo' per el Danubio, perchè per terra el Vayvoda ge toria la via de le victualie. Et che già el pan et vino era molto incarido in Buda et Pest, et che lo Archiduca aveva già facto meter a man le victualie che sono nel castel di Buda, faendone vender aziò non si patisca, perchè non pono haver altre victuarie, perochè el Vayvoda li ha messo le poste per tutto ad obviar le victuarie, perchè questo Ferdinando è molto umbroso di haver exploratori del Vayvoda apresso de lui, et che 'l fa ogni inquisition; et che qualche volta el ge ne ha trovati et li ha facti inrotar et apicar. Et che per il paese el fa gran iustitia et se fa molto temer. Et che 'l fa batter monede grosse da 12 carantani l'una, et soldi hongari. Et dice che l'erano venuti 4 ambasciatori del duca de Moscovia al prefato Archiduca ad denotar bona amicitia, et che lui Domenego li ha veduti in Viena; dove gionti, uno di essi si fece baptizar secundo la nostra fede. Et che *etiam* per innanzi, quando el Principe era in Buda, li vene uno ambascator Valacho ad esso Principe, per quanto si diceva per il vulgo, per indicarli bona amicitia; ma non scia el certo per qual causa, nè scia dir de qual Valachia el fusse. Et che il magnifico Petro Pereni, fu fiol del qu. Palatin morto che era stà facto Vayvoda de Transylva-